



Mangiafuoco!

III/IV/V Scuola Primaria

Tra gli obiettivi che ci poniamo per questo livello è primario il rapporto con il padre, figura, questa, non sempre presente per quanto sarebbe necessario, nella letteratura per ragazzi. Immaginiamo, allora,



storie che desunte dal grandioso racconto di Collodi (Pinocchio) rappresentino la benevola trasgressione, la relazione con il pericolo e l'amorevole accompagnamento di un padre... E vorremmo che le nuove storie contengano la presenza dei genitori e tengano dentro i nuovi gatti e le nuove volpi... vorremmo ci fossero dentro i Lucignolo anche in questo caso vinti (auspichiamo) dal bene che trionfa!!!

Recuperare Collodi significa per noi dare corpo e corso alla capacità di scelta. Significa, pure, immaginare la possibilità della trasgressione e l'interazione con la bugia che assume una funzione

generatrice di riflessione, in taluni casi di riconoscimento della colpa, dunque, di pentimento...

Auspichiamo racconti che accanto a *PinOrecchio* (!!!) esplicitino qualche altro personaggio, magari, un padre, dei genitori... e vorremmo che la storia fosse incentrata sull'attualità, negli spazi e nei tempi *del nostro tempo*... Evidenziando tutte le debolezze degli *spazi* e dei tempi *del nostro tempo*... I cellulari e la perdita della memoria... i videogiochi e la solitudine... Internet e i libri che non si usano più, Instagram e il cortile, gli almanacchi...



Si tratta di lanciare uno sguardo dietro le spalle, senza moralismi e/o retorica. Immaginando di recuperare il valore di ciò che è stato così da influenzare, attraverso le motivazioni dei ragazzi, con sorrisi e gentilezza il presente.

Parliamone di più

... Uno spunto è il Pinocchio di Enzo D'Alò; nel film d'animazione è fondamentale il rapporto tra il padre falegname e il figlio di legno.

"Non ho tradito Collodi" afferma D'Alò "Geppetto è un papà che si costruisce un figlio a sua misura, un'immagine forte e estremamente contemporanea, comune nelle famiglie di oggi. I padri, infatti, spesso vorrebbero che i figli diventassero come loro, mentre è giusto che scoprano da soli chi sono e cosa vogliono fare da grandi, magari rompendosi le corna come è capitato a me. Per questo nel film Geppetto che insegue il suo burattino, tra colline marroni e mari blu, rappresenta il papà che a poco a poco, attraverso il viaggio, attraverso il mondo, ritrova il figlio. Questo dimostra l'attualità di Collodi, che è riuscito a costruire dei veri archetipi letterari. Il segreto del film è nell'evoluzione dei due personaggi. Lessi una cosa molto interessante di Paul Auster, che al rapporto Geppetto-Pinocchio dedicò alcune pagine interessanti. Secondo lui Geppetto, che dona gratuitamente amore al figlio, diventa veramente padre quando a sua volta è il figlio a donare qualcosa a lui. Pinocchio lo fa quando, nel ventre del pescecane, dice al padre: ora io ti salverò. In quel momento entrambi si trasformano: l'uno prende il cuore e l'altro la carne. Così Pinocchio diventa finalmente bambino. Riceve questa gratificazione perché ha fatto qualche cosa da figlio, ha risposto al papà con un gesto gratuito d'amore. Il Pinocchio bambino è sempre stato rappresentato in modo triste dagli illustratori di libri scritti su di lui, non c'è dubbio che è più divertente da burattino. A me interessava ricordare che in lui le due anime coesisteranno per sempre: un bambino che mantiene dentro di sé la sua voglia di fantasia, il suo sogno di volare".

Link al film

<https://www.raiplay.it/video/2017/04/Pinocchio-e13149ef-7099-4022-a8df-7582d9c12db9.html>

